LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25; 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. (spediz. quotid.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
(settim.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Doni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1º.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì, 12 gennaio).

Estero — *Inghilterra.* — A Londra si riprende il dibattimento del processo Monsilli.

Francia. — L'arciduca Ottone s'imbarca a Nizza per l'Egitto.

Italia. — Sono chiamati sotto le armi i militari di prima categoria della classe 1873 per l'Arma di cavalleria.

A Roma si adunano a Congresso i rappresentanti di tutte le sezioni del Fascio dei ferrovieri italiani.

Il Re riceve in udienza solenne il nuovo ambasciatore inglese sir Clare Ford.

Torino. — Alle ore 5 partono da Porta Nuova i richiamati della classe 1869.

Un cattivo mezzo termine
del ministro Baccelli.

Quasi ogni anno, appena chiusa la sessione autunnale degli esami universitari, gli studenti rivolgono al Ministero dell'istruzione pubblica la domanda per una sessione straordinaria. La cosa, tanto più frequentemente ripetuta, è indizio di un male inveterato, proprio non di questa o di quell'altra, ma di tutte le Università; ed a spiegarlo non basta la solita ragione del poco amore dei giovani agli studi e dei tardi pentimenti, pei quali vorrebbero riparare in pochi mesi alla perdita di più anni. Che i giovani abbiano una parte di torto lo ammettiamo volontieri, ma sarebbe il caso di chiedere se un'altra buona dose non l'hanno i professori, o, almeno, l'ordinamento, dei nostri studi. È troppo noto che i programmi sono fatti senza un retto e pratico criterio didattico; non si tiene in essi conto di quanto i giovani debbano o possano studiare, il che dovrebbe essere la legge assoluta in fatto di insegnamento, e si preferisce attenersi ad un concetto astratto di valore scientifico. I professori poi nello svolgerli non sempre rinunziano alla soddisfazione di far pompa della vastità del proprio sapere e convertono le lezioni in una esposizione dotta ed elegante, ma poco proficua di nuove teorie scientifiche. Per giunta l'insegnamento è fatto a sbalzi; i professori, quando non sono deputati o senatori e non debbono lasciare la cattedra per il Parlamento, vengono impiegati nelle ispezioni, negli esami per i concorsi, e ad ogni tratto le lezioni o sono interrotte o fatte dagli assistenti: e possiamo assicurare che talvolta all'esame i giovani sono richiesti su ciò che non è stato spiegato o non hanno avuto modo di studiare altrimenti.

L'onorevole Baccelli, che conosce questi mali meglio di noi, poichè vive fra gli studenti, non volendo d'altra parte disgustare i professori, ha fatto ricorso a quel sistema, già troppo praticato, e che ricorda Ponzio Pilato buon'anima sua. Non ha nè negato nè concesso: ammettendo come principio l'opportunità delle sessioni straordinarie, ha lasciato giudici del fatto i Consigli accademici delle singole Università. Diciamo tosto che non si poteva immaginare nulla di più inopportuno, poichè questa disposizione si risolve nel creare due pesi e due misure e fomentare i torbidi. Le Università di second'ordine, spinte dal desiderio della propria conservazione ad attirare gli studenti, si affretteranno a concedere la sessione straordinaria; altre certo, almeno in sul principio, la negheranno, finchè poi cederanno, come sempre è avvenuto, dinanzi alle recriminazioni delle famiglie, a pressioni di altra natura e magari ai tumulti degli studenti. I disordini universitari furono troppo frequenti negli ultimi anni, ed appunto in questi giorni che si ha bisogno di tanta calma si sarebbe dovuto sfuggire con cura ogni occasione di provocarli. Se l'onorevole Baccelli credeva giusta la richiesta, doveva aderirvi con un provvedimento generale; se non giusta, rifiutare, o restringere la concessione ad alcuni casi speciali; in ogni modo doveva far lui. Solo mostrando una volontà sua ben chiara e determinata, un ministro che ha il desiderio di riformare può acquistare vera autorità, non già rimettendo agli altri una parte della responsabilità propria.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Lavori della Commissione per la riforma dei contratti agrari.
Il Comitato bancario del Senato.

10, ore 15,30.

La Commissione per la riforma dei contratti agrari ha continuato ieri ed oggi i suoi lavori. Come si disse, la Commissione conserva molto riserbo circa le deliberazioni che va prendendo onde evitare inutili discussioni fuori del suo seno. Mi risulta però per varie informazioni che i lavori della Commissione procedono alacremente, desiderando i suoi membri di non separarsi avanti di avere concretato il progetto. Questo, nello intendimento di alcuni commissari, avrebbe dovuto comprendere tutta la materia del contratto di lavoro in genere; ma, per considerazione dell'urgenza delle cose di Sicilia, prevalse il concetto di limitare, per ora, il lavoro al contratto agrario, pur non limitandolo solo alla Sicilia.

I ministri Calenda e Boselli, per facilitare i lavori, fecero stampare e distribuire i due progetti di Sonnino e di Guelpa presentati alla Camera alla riapertura, nonchè il volume sui contratti agrari compilato dal Ministero d'agricoltura.

Guelpa, che già in Parlamento nel 1891 proclamava la necessità di riformare il Codice civile per quanto riguarda il contratto di lavoro, svolse nella Commissione le sue idee, le quali, insieme con quelle di Gianturco, autore della iniziativa di questa Commissione, e del professore Salvioli, costituirono una parte dello schema del questionario attorno a cui la Commissione sta discutendo.

Credo che uno dei concetti prevalsi nella Commissione sia quello di modificare i contratti solo in quella parte che non risponde oppure è insufficiente alle esigenze attuali, accettando però in genere i tipi dei contratti attuali e impedendo soprattutto ai proprietari di abusare le loro forze a danno dei lavoratori, temperando così l'eccessivo individualismo che li caratterizza.

— Il Comitato del Senato pel plico delle Banche ha molto bene avviato il suo lavoro. Nessun dubbio che esso presenterà la sua relazione completa alla riapertura del Senato. La relazione sarà molto breve perchè, come fu deliberato dal Senato, nominando il Comitato, questo ha l'unico incarico di constatare se e quali senatori hanno avuto rapporti colle Banche senza esprimere apprezzamenti. Dicesi che tali senatori siano pochissimi e la massima parte non abbiano avuto colle Banche che rapporti assolutamente corretti.

La situazione in Sicilia.
Un moto nella Romagna abortito.
Provvedimenti — I richiamati delle truppe.

10, ore 20,20.

Tutte le odierne informazioni dalla Sicilia concordano nell'asserire che la calma va ristabilendosi ovunque. Invece si avrebbero notizie meno tranquillanti da alcune regioni del continente. Oggi parlavasi di temuti disordini nelle campagne romane con l'organizzazione di gruppi di male intenzionati; ma la cosa finora non è confermata. È sperabile che trattisi di dicerie così facilmente divulgate e accolte in questi giorni.

— Il *Parlamento* scrive: « Si attribuiscono ai prefetti della Romagna rapporti da cui si desumerebbe che tutto era disposto per una sollevazione. Però all'ultimo momento mancarono i mezzi, specialmente le armi, che erano state promesse, e senza le quali non si volle scendere in piazza. Gli agitatori erano tutti operai della città, che invano tentarono muovere i contadini. Sono stati eseguiti numerosi arresti. Queste, ripetiamo, le voci, di cui non assumiamo (è facile intendere) tutta la responsabilità. »

— Si dice che nell'udienza reale di domani mattina verranno firmati i decreti di scioglimento di molti Municipii delle provincie di Trapani, Girgenti e Catania. Pei provvedimenti che il Governo proporrà alla Camera per la Sicilia si dice che vi sarà la proposta della nomina di una Commissione speciale perchè li esamini e ne riferisca prontamente; ciò allo scopo di non turbare i lavori delle Giunte permanenti e quelli degli Uffici.

— La *Riforma* dice infondata la notizia di un prossimo movimento prefettizio.

— Lo stesso giornale scrive: « Si fanno circolare voci assurde circa la destinazione di alcune compagnie dei richiamati delle classi 1868-1869, che sono in partenza per l'Alta Italia. Trattandosi di dover completare alcuni quadri dell'esercito, è ovvio che le truppe debbano prendere diverse direzioni. Cadono quindi tutte le voci che sono messe in giro. »

Notizie militari.
I richiamati e le pubbliche Amministrazioni.

10, ore 22,35.

L'*Italia Militare* dice che verso la fine del mese si promuoveranno sottotenenti tutti gli allievi della Scuola dichiarati idonei che attendevano il posto. I promossi saranno circa novanta. Nello stesso tempo si faranno promozioni in tutti i gradi degli ufficiali sino a colonnello. L'*Italia Militare* scrive: « Sappiamo che al Ministero della guerra pervengono molti reclami di militari delle classi richiamate, i quali, trovandosi impiegati presso le Amministrazioni ferroviarie e comunali, e anche taluni presso Uffici governativi, ebbero dai proprii superiori la dichiarazione che non era possibile conservare loro il posto per quando verranno congedati. Questa sarebbe una enormità per non dire addirittura un'infamia.

« Questa povera gente, che per rispondere all'appello del Paese abbandonano la famiglia, che in molti casi viveva principalmente del loro lavoro, avranno per giunta da trovare il posto occupato al loro ritorno? È urgente provvedere non solo per spirito di giustizia e di umanità, ma perchè ne va di mezzo l'interesse del Paese. Se i richiamati, oltre al danno immediato, sono sotto l'incubo di perdere il posto che dava loro da vivere, o non risponderanno all'appello o non faranno il loro dovere con quello zelo e quella alacrità che spiegherebbero in caso contrario. Il Governo adunque provveda immediatamente per quanto riguarda agli uffici governativi e comunali. Per le altre Amministrazioni proponga un progetto di legge da discutersi d'urgenza in forza del quale siano obbligati a fare ciò che senza bisogno di nessuna legge dovrebbero fare per patriottismo. »

— Stamane vennero celebrate le nozze del tenente conte Incisa della Rocchetta con la signorina Eleonora Chigi, figlia del principe Mario Chigi, maresciallo del Conclave. Alle nozze civili assistette l'alta aristocrazia vaticana. Domani si faranno le nozze religiose.

Riunioni e conferenze
al Ministero d'agricoltura.
Nè proroga di riapertura nè chiusura di sessione.
Una circolare ai magistrati.
Notizie varie.

10, ore 20,45.

Oggi al Ministero dell'agricoltura e commercio si sono riuniti presso Boselli i direttori dei tre Istituti di emissione. Assisteva pure Magaldi, direttore dell'Istituto di Credito fondiario. Scopo della riunione era di esaminare un progetto di regolamento circa la riscontrata. Questo progetto, in complesso, ha incontrata l'approvazione di tutti i direttori degli Istituti, i quali aggiunsero alcune modificazioni per l'interesse speciale dei Banchi meridionali. Si ritiene che queste modificazioni saranno accettate dal Governo. (1)

— Oggi il ministro Boselli conferì lungamente coll'on. Guelpa sopra un progetto da questi già da tempo caldeggiato, il quale si riferisce alla istituzione di un Consiglio superiore del lavoro od ufficio del lavoro che dir si voglia.

— Non ha fondamento di sorta la voce corsa che il Governo intenda di prorogare la riapertura della Camera, nè quell'altra riferentesi alla chiusura della Sessione.

(1) Ecco quali sono le principali disposizioni del regolamento:

Art. 1. — La riscontrata dei biglietti fra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia ha luogo nei giorni 10, 20 e nell'ultimo giorno di ciascun mese, dopo la chiusura delle operazioni col pubblico.

Art. 2. — A tale effetto le sedi, le succursali ed agenzie degli Istituti consegneranno l'intero ammontare dei biglietti e degli altri titoli a vista, emessi dagli altri Istituti agli stabilimenti di questi esistenti nel luogo o, in mancanza, ai rappresentanti per il cambio o ai corrispondenti dei medesimi.

Art. 5. — I biglietti e titoli esibiti dai rappresentanti dei due Istituti reciprocamente faranno la compensazione.

Art. 6. — L'interesse sul conto corrente si determinerà d'accordo tra gli Istituti in misura non superiore al mezzo per cento, sotto la ragione ufficiale dello sconto, dedotto l'ammontare della tassa di circolazione.

Art. 7. — La liquidazione del conto corrente avrà luogo al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno.

Art. 8. — Durante il corso legale l'obbligo nell'Istituto debitore del pagamento delle valute legali e degli utili pel cambio dei biglietti si limita al ventesimo della circolazione massima assegnatagli dall'art. 2 della legge dell'agosto 1893. Per la somma residua l'Istituto stesso avrà facoltà di cedere una parte corrispondente del proprio portafoglio a scadenza non superiore di quindici giorni o col consenso dell'Istituto creditore dare rendita di Stato.

— Secondo quanto riferisce la *Riforma*, oggi la Commissione dei contratti agrari dibattè il quesito se, in materia agraria, dovesse o no essere mantenuto il principio della libertà contrattuale cui s'informa il vigente Codice, pur circondandolo di nuove convenienti garanzie, acciocchè non si estrinsechi in oppressione del più debole, o dovesse essere distrutto sostituendolo col principio opposto, secondo cui non si potessero concludere che tipi di contratti i quali diverrebbero obbligatori una volta enumerati dal Codice. La Commissione a grande maggioranza deliberò di attenersi al primo principio, vale a dire di mantenere inalterato il concetto fondamentale del vigente Codice.

— Il sottosegretario della giustizia, Danco, ha diramato una circolare alle Autorità giudiziarie tendente ad eliminare gli inconvenienti che si verificano a causa della brevità pel termine generalmente assegnato ai Tribunali pel Regno per l'esecuzione delle rogatorie in materia civile dirette ai Regi Consoli che risiedono in località molto lontane.

Nella stessa circolare l'onorevole Danco prega di valutare con sufficiente larghezza la designazione del termine necessario perchè le rogatorie raggiungano il luogo di loro destinazione e la seguita notificazione arrivi agli stessi consoli.

— L'onorevole Valsecchi è nominato presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici pel biennio 1894-95. Gli ispettori Natalini, Betocchi e Ferrucci furono nominati presidenti delle tre sezioni dello stesso Consiglio superiore. Cometto, ispettore emerito del genio civile, ed il professore Luca Beltrami, deputato al Parlamento, sono stati nominati consiglieri straordinari al Consiglio stesso.

— Il ministro Saracco ha ordinato che siano sollecitamente interrogati il Comitato superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato sul progetto per la polizia ferroviaria compilato dal commendatore Ferrucci, affinchè si possano attuare le modificazioni al regolamento del 1878, che fu riconosciuto inadatto a garantire la sicurezza e la regolarità dell'esercizio ferroviario.

— L'*Opinione* riferisce essere prossimo un decreto che modifica nuovamente l'ordinamento della *Gazzetta Ufficiale*.

— Il risultato del concorso per il 1893 ai posti di giudice di Tribunale e di sostituto procuratore del re, conferibili per merito distinto, è il seguente: i concorrenti ammessi all'esame erano 84; hanno subìto l'esame 28; ottennero la idoneità i signori: Cioli Carlo, aggiunto giudiziario, con voti 149 su 190; Cavagnari Camillo, pretore, con voti 136; Giannattasio Francesco, aggiunto giudiziario, con voti 131, e Campolongo Francesco, pretore, con voti 128.

— La notizia che il Papa abbia invitato a Roma l'arcivescovo di Palermo per interrogarlo sulle cose di Sicilia non è vera. Il Papa ha bensì pregato l'arcivescovo a voler cooperare con gli altri prelati del luogo per ricondurre la pace in Sicilia. Non sarebbe davvero stato atto corretto la chiamata alla capitale di quell'arcivescovo in questi momenti.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che modifica il repertorio della tariffa dei dazi doganali.

Questo decreto avrà effetto da domani.

— Crispi ha conferito oggi coi senatori Allievi circa i provvedimenti pel risanamento di Napoli. Pare in proposito un prossimo accordo.

— Baccelli ha diramato ai presidi delle Facoltà ed ai rettori universitari le norme che regolano il ripristinamento della licenza d'onore.

— Domani sarà convocato il Consiglio dei ministri.

Gli anarchici arrestati a Roma.
I sottufficiali del 69º fanteria.
La Società di assicurazioni e i titoli dello Stato.

10, ore 22,10.

Gli anarchici arrestati a Roma di questi giorni sono ventidue, ma pare che alcuni di essi saranno rilasciati per non provata reità. Dicesi che le voci di scoperte d'armi e di carte compromettenti siano fantastiche invenzioni.

Dicesi che domani gli operai del palazzo di giustizia faranno sciopero.

— La *Tribuna* dichiara che, contrariamente a quanto fu pubblicato ieri, nessun sottufficiale del 69º reggimento fu messo agli arresti per non aver saputo giustificare la provenienza di alcune piccole somme di cui sarebbero stati trovati in possesso. La voce probabilmente sorse dal fatto di avere ieri i comandanti di varie compagnie del 69º reggimento sottoposto a una speciale visita i loro dipendenti, rivista che risultò sotto tutti i rapporti soddisfacentissima.

— Il *Bollettino dell'Economista d'Italia* dice che Sonnino convocherà quanto prima la Commissione per l'esecuzione della legge di abolizione del corso forzoso per esaminare il progetto di regolamento sulla riscontrata.

— Boselli ha comunicato alle Società di assicurazione le norme pel rinvestimento in titoli del debito dello Stato o buoni del tesoro che esse debbono fare, giusta l'art. 145 del Codice di commercio. Il rinvestimento della quota-parte delle somme riscosse durante l'esercizio 1893 dovrà farsi non più tardi del 28 febbraio prossimo; le somme riscosse a cominciare dal 1894 dovranno essere versate ogni trimestre. Un funzionario del Ministero del commercio, trascorsi dieci giorni dalla fine d'ogni trimestre, si recherà presso la Direzione o rappresentanza generale di ciascuna Compagnia per constatare se è avvenuto il rinvestimento; qualora esso non si sia verificato, farà regolare denunzia all'Autorità giudiziaria acciò applichi le penalità comminate all'art. 247 del Codice di commercio.

L'interpellanza De Nicolò e i fatti di Sicilia.

10, ore 22,30.

Vi ho telegrafato che l'on. De Nicolò, facendosi eco della penosa impressione prodotta nell'universale dalla nota frase — *deplorevoli negligenze degli ultimi tempi* — contenuta nella relazione al Re, che precede il decreto per la dichiarazione dello stato d'assedio in Sicilia, ha presentato in proposito alla presidenza della Camera una interpellanza al ministro dell'interno, presidente del Consiglio.

Ora vi aggiungo che tale interpellanza darà alla riapertura della Camera occasione di discutere subito la materia dei provvedimenti per la Sicilia. V'è aspettativa perchè si prevede che nella discussione verranno in campo anche le responsabilità, dal momento che gli amici del Governo intendono di separarle.

Pare certo che a tale discussione prenderà parte l'on. Giolitti.

DALLA SICILIA

Un delegato applaudito dai siciliani.
Fasci sciolti e scioltisi.
Un Comitato per le vittime.

PALERMO (N.m.) 10 (ore 22). Oggi a Mezzojuso (Comune di 7741 abitanti, circondario e provincia di Palermo) il delegato di pubblica sicurezza Bianchi, fattosi preannunziare da apposito banditore a suon di tamburo, arringò il popolo sulla pubblica piazza spiegando lo stato d'assedio e le pene comminate dal Codice militare.

Il Bianchi fu vivamente applaudito.

Avantieri a Cefalù (capoluogo di circondario della provincia di Palermo, con 14,810 abitanti) il delegato Mastrandrea sciolse il Fascio dei lavoratori sequestrando tutte le carte ed i registri.

Ieri a Calatabiano (Comune di 8279 abitanti, circondario di Acireale e provincia di Catania) i soci del Fascio si riunirono in assemblea generale straordinaria e deliberarono di sciogliere il Sodalizio.

A Marineo (Comune di 9078 abitanti, sotto Palermo) si è costituito un Comitato di soccorso per le vittime siciliane, il quale offrì la presidenza onoraria al maggiore Merli.

Gli on. Agnini e Prampolini.
Socialisti ricercati invano - Il gabinetto del commissario.

PALERMO (N.m.) 10 (ore 23,25). Gli onorevoli Agnini e Prampolini, che dovevano ieri trasbordare sul *Candia* per ritornare nel continente, rimasero sul *Bosforo*, adducendo una leggiera indisposizione che non permetteva loro di rifare il viaggio subito. Rimasero sullo stesso vapore sorvegliati a vista da guardie e funzionari che non permettevano ad alcuno di recarsi a bordo per conferire coi sorvegliati. Sono partiti oggi col *Polcevera*.

Agnini e Prampolini oggi hanno fatto pervenire al generale Morra una lettera di protesta per essere stato loro proibito di scendere.

— Da vari giorni si ricercano attivamente i socialisti Bosco, Barbato e Verro, rispettivamente presidenti dei Fasci di Palermo, Piana dei Greci, e Corleone. Ieri il questore, avvisato che si erano rifugiati nella proprietà del principe di Baucina sulle mura di Sanvito, inviò alcuni funzionari con guardie e carabinieri. Si circondò l'edifizio, venne bussato alla porta, ma nessuno rispose.

Allora un soldato zappatore forzò la porta, e i funzionari entrarono. Le ricerche minutissime riuscirono infruttuose e i funzionari tornarono a mani vuote.

— Anche oggi la calma è in tutta la Sicilia.

— È stato costituito il Gabinetto politico del commissario Morra. Esso è composto del marchese Gabriele Terzi, maggiore dell'8º fanteria, di Raffaele Cafiero, consigliere di prefettura a Roma, e Vittorio Serra Caracciolo, segretario di prefettura.

I funerali del pretore ucciso a Gibellina.

PALERMO (S.m.) 10. I funerali del pretore di Gibellina, ucciso in seguito agli ultimi tumulti, furono modesti a causa dell'arrivo improvviso della salma. Alle ore 14 il corteo si mosse dalla stazione di Lolli traversando tutta la via Maqueda.

Seguivano il carro le due figlie ed il fratello del pretore, il primo presidente della Corte d'Appello, il procuratore generale della Corte d'Appello, il sostituto procuratore generale della Cassazione di Roma, il rappresentante del prefetto di Trapani, la magistratura. Bellissime corone erano deposte sul feretro, fra cui quelle dell'onorevole guardasigilli, del procuratore generale della Corte d'Appello e quella dei pretori della Sicilia. A Porta Sant'Antonio, prima che il corteo si sciogliesse, pronunziarono splendide parole il rappresentante del prefetto di Trapani, il sostituto procuratore Cianpi e il pretore del IV mandamento di Palermo avv. Mercadante.

Echi delle agitazioni siciliane

L'uomo — sia detto col massimo rispetto di noi stessi — anche nei fenomeni della vita politica collettiva tiene un poco di quell'animale che, a detta del Darwin, è stato il suo progenitore. A parte i motivi speciali di reale malessere e malcontento che certo esistono anche in altre parti d'Italia, è certo però che i moti della Sicilia hanno contribuito a muovere anche gli elementi più tristi o meno fortunati di alcuni altri paesi; e però non v'è affatto da stupirsi se gli uomini avversi all'attuale costituzione della patria italiana hanno potuto ordinare qua e là alcune altre dimostrazioni o rivolte, le quali raccogliamo qui sotto questa rubrica: perchè non sono, in realtà, altro che echi. Speriamo dunque che, cessata la voce della Sicilia, cessino anche gli echi che le rispondono.

Un conflitto a Corato.

BARI (N.s.) 10. A Corato sono avvenuti ieri disordini. Alle ore 17,35 i tumultuanti assaltarono e presero il Municipio. Giunta la truppa, essa fece inutili sforzi per sedare il tumulto. La truppa fu assalita a sassate. Partirono allora da essa vari colpi di moschetto. Dicesi che vi siano un morto e tre feriti. Vennero inviati rinforzi a Corato, ove pare la tranquillità sia ristabilita.

— Confermasi che nel conflitto di ier-sera a Corato fra i tumultuanti e la truppa vi furono un morto e tre feriti. Furono colpiti da sassate il capitano Orlandini, il tenente Delino e vari soldati. Confermasi pure che la calma è ristabilita a Corato.

BARI (S.m.) 10. Oggi è partita da Barletta per Corato una compagnia di granatieri.

Venne istituito a Corato un servizio di vigilanza per impedire il ripetersi dei disordini. Due feriti nei fatti di Corato e uno nei fatti di Ruvo sono morti.

Nuove colluttazioni nelle Puglie.

BITONTO (N.m.) 10 (ore 10,30). Le grandi misure preventive prese dalle Autorità coi ventinove arresti ebbero per effetto di ristabilire la calma a Ruvo di Puglia, ove si sono ripresi tutti i pubblici servizi. Furono poi constatati gravissimi danni con due morti a Corato, dove, nonostante l'intervento della truppa, i rivoltosi fecero la sassaiuola contro il palazzo civico.

Il sindaco Tarantini, le altre Autorità ed i cittadini più influenti invocarono invano la calma. Un ufficiale venne ferito da una sassata alla fronte ed i soldati furono insultati, cosicchè dovettero sparare sulla folla. Nella colluttazione due cittadini rimasero morti e diciannove furono più o meno gravemente feriti.

L'ordine tornò poi quasi subito in città. Il resto della provincia è ora tranquillo.

Tuttavia si continuano a spargere false voci che impressionano, come quelle di tumulti scoppiati altrove e di numerosi renitenti alla leva che battono la campagne. Epperciò arrivarono truppe da Lecce e da Foggia.

MODENA (S.s.) 10. Circa un migliaio di braccianti di Finale Emilia, trovantisi qui addetti al lavoro straordinario dello sgombero della neve, accompagnarono alla stazione i soldati richiamati della classe 1869, cantando l'Inno dei lavoratori, e gridando: *Viva Agnini!* Inviaronsi rinforzi di truppe e carabinieri da Finale Emilia.

MACERATA (N.s.) 10. Iersera la Polizia sorprese una riunione di circa venti anarchici, tutti giovanissimi, che sciolse pacificamente, essendo arrestato un noto anarchico che obliggava [illegible] sovversivi.

Venne pure appesa una corona con la scritta: *Ai martiri siciliani* sulla lapide a Giordano Bruno.

MANTOVA (S.m.) 10. Circa 300 operai disoccupati si riunirono avanti il Municipio chiedendo lavoro. Vi fu qualche grido sovversivo. Giunta la forza pubblica e fatti gli squilli di tromba, i dimostranti si sciolsero. Si sono operati 3 arresti. Gli arrestati però vennero messi subito in libertà.

La Giunta municipale, riunitasi d'urgenza, deliberò di occupare gli operai disoccupati nello sgombero della neve. Gli operai accettarono le condizioni fatte loro mettendosi al lavoro tranquillamente.

Vani conati del socialismo repubblicano nella Lomellina.

Vigevano, 9 gennaio.

(FERNANDEZ) — Dal Circolo Educativo di Cilavegna parte l'iniziativa di tentare in Lomellina un movimento sociale come quello della Sicilia. Questo Circolo Educativo è noto per una scuola ben organizzata di propaganda repubblicana, tanto bene organizzata, che i suoi soci tre anni fa riuscirono a impossessarsi pienamente di tutte le Amministrazioni pubbliche locali, cacciandone i moderati, che da tanti anni vi imperavano comodamente senza molestie di sorta. Ora in una recente assemblea di questo Circolo il socio dottor chimico Pirolini, già direttore della *Provincia Pavese* ed ora direttore del *Piccolo* di Pavia e consigliere comunale di Cilavegna, presentò un ordine del giorno, votato all'unanimità, col quale il Circolo accetta pienamente il programma della Federazione Repubblicana Lombarda e ne cura la propaganda nei paesi della Lomellina, col promuovere dovunque Circoli educativi, Leghe di resistenza o Fasci di lavoratori. Fu pure votata una protesta (!) contro le repressioni (!!) del Governo in Sicilia, e un saluto di fratellanza e di solidarietà col proletariato siciliano.

Noi crediamo che manchi terreno per questi conati, perchè sui fatti di Sicilia, qui, anzichè fratellanza e solidarietà, c'è della generale indignazione; non già contro i siciliani, ma contro quelle malvagie influenze, nostrane e forestiere, più o meno occulte, che si impossessarono del movimento attuale per snaturarlo e volgerlo a fini antipatriottici e tenebrosi, e proprio nell'ora del maggior bisogno di raccoglimento.

Nella grande maggioranza di questa laboriosa e industre popolazione lomellina il patriottismo è inteso in ben diverso modo, e ne abbiamo una consolante prova, a chi ben considera, nel fatto che, mentre tantissimi Comuni dello Stato si fecero indennizzare dalla patria i danni patiti per le guerre d'indipendenza, la Lomellina conta ancor oggi un credito aperto di oltre mezzo milione per imposizioni e requisizioni subite nella guerra del '59, nella qual somma la sola città di Vigevano c'entra per quasi 250 mila lire. Ebbene, da quell'anno glorioso ad oggi nessun Comune lomellino ha mai voluto pensare ad esporre al Governo la parcella della propria parte di patriottismo. Questo fatto è un sintomo che i sentimenti politici di questa popolazione sono ben lontani da permettere la possibilità di trapiantare qui il movimento siciliano.

Abbiamo ricevuto la *Riforma* coll'articolo testuale. Esso è perfettamente riassunto e quasi copiato alla lettera nel telegramma nostro d'ieri. Inutile quindi che lo riferiamo *in extenso*. A tutto l'articolo rispondevano appuntino i commenti del nostro corrispondente, che riferiva esattamente l'impressione prodotta a Roma dall'articolo della ufficiosa *Riforma*; rispondevano anche le giuste osservazioni del *Folchetto* riepilogate nel telegramma di ieri; rispondono finalmente, se pur n'è ancora bisogno, persino le parole della *Perseveranza*, che, pur dichiarandosi ostilissima al Giolitti, non tralascia di ripetere e far sua una giusta nota da noi inserta nel primo nostro articolo *Recriminazioni*.

La *Riforma*, così minacciosa l'altro giorno che prometteva prove e dimostrazioni, oggi non ne dà, ma aggiunge semplicemente delle gratuite asserzioni non documentate. — Parole, parole e parole! — E rinvia la discussione all'apertura del Parlamento. Però a proposito di questo rinvio togliamo solamente due periodi dal suo articolo. Essa scrive anzitutto:

I buoni rapporti di amicizia fra il periodico torinese e il capo della passata Amministrazione possono aver fatto perdere la giusta misura nella polemica; ma è nel sentire che in certi momenti non dovrebbero nella Stampa seria prevalere le personali simpatie.

Dei buoni rapporti ci vantiamo: ma se « *in certi momenti* » la *Riforma* non vuole prevalgano le personali simpatie, ci ammetterà che « *in certi momenti* » è anche più doveroso non prevalgano certe altre « personali antipatie ». Chi ha primo e solo mancato a questo preciso dovere, è appunto il Governo dell'on. Crispi con quella infelicissima frase da tutti deplorata, indegna di un uomo che domandava la Tregua di Dio..... e poi gettava primo lo strale contro gli avversari.

Seguita la *Riforma*:

Non è lontano il giorno nel quale la Camera riprenderà i suoi lavori, e se gli amici del giornale di Torino avessero aspettato di domandar conto al Governo delle parole che si leggono nella relazione del Gabinetto al Re, per la domanda dei provvedimenti straordinari in Sicilia, si sarebbero mostrati più sereni e più sicuri del fatto loro.

Noi parliamo per conto nostro e non per conto di amici; liberissimi questi di fare poi quello che essi credano all'apertura del Parlamento. Quanto a noi, creda la *Riforma*, siamo sicuri e serenissimi, perchè noi non difendiamo amici, ma difendiamo soprattutto la verità. E in nome ed in omaggio della verità e della giustizia replichiamo che anche all'apertura del Parlamento doveano rimandarsi certi attacchi *ufficiali* da chi invoca la concordia di tutti. È chiaro? Ci par di sì.

La definitiva vittoria dei clericali a Napoli.
Partenza di reggimenti per la Sicilia.
Scontro di piroscafi.

NAPOLI (N.m.) 10 (ore 19,40). Oggi si è completato lo scrutinio delle elezioni municipali. La vittoria fu arrisa con spiccata preponderanza al partito clericale, della cui lista sono passati 53 nomi. Gli altri 27 sono riusciti ai liberali, e di questi soli 16 ne rarono colla maggioranza. Fra i nomi più noti riusciranno eletti Spinelli, Amore, Fusco, l'avvocato Manfredi ed i professori Masci, Miraglia e Trinchese, il comandante Casamarte, gli avvocati Correra e Dorobetto. Fra le cadute sono notevoli quelle di San Donato e di Martucci.

— Oggi alle ore 15 è partito alla volta di Catania il 48º reggimento di fanteria a bordo del *Mediterraneo*, del *Faro* e del *Tirso*. Alle 17 è poi partito il 47º unitamente ad un battaglione di bersaglieri diretti a Palermo sui vapori *Plata*, *Birmania* ed *Entella*. Pochi minuti sono il piroscafo *Scilla*, della Navigazione Generale italiana, ha investito in prossimità del molo San Vincenzo il piroscafo *Sibilla*, della Società Napoletana, ritornante nel porto dalle solite gite di piacere nel golfo.

Il *Sibilla* è andato completamente a fondo. Per grande fortuna la maggior parte dei passeggieri erano già discesi a Santa Lucia.

Il macchinista e due passeggieri del *Sibilla* annegarono.

SULLA MONTAGNA

Mentre nell'alto Tirolo gravi e lenti scendono i candidi fiocchi, ed il cielo di piombo posa sulle campagne, e più non si scorgono le vette in alto, e più non si scorgono le valli in basso, e tutto tace, nè abbaiar di cani nè cigolio di carri nè scrosciare di torrenti, nessun rumore all'infuori del gracchiare dei corvi e, ad intervalli, del lontano rombo delle valanghe; mentre la neve sale sui tetti delle capanne e si ammucchia contro alle porte ed intorno ai muri rinserrando i villaggi quasi in un bastione, e la luce scialba, riflesso di luce più che luce diretta, baluginа nelle camere terrene attraverso ai vetri fuligginosi, — dolce è raccogliersi in giro alla stufa che borbotta, gli uomini fumando la pipa, le donne filando la canapa ed i giovani baciandosi di nascosto. Lunghi silenzi, lunghi raccoglimenti, lunghe contemplazioni alternate da paurose leggende di stregoni e da commoventi storie di amore. La nonna appunta nel cavo di legno sul fianchi la conocchia, inumidisce le dita colla saliva, attorciglia ed assottiglia un filo della stoppa e parla adagio e sommesso come se temesse di risvegliare qualche eco misteriosa, e narra le pietose avventure della Wally dell'avoltoio.

« C'era una volta, non molti anni addietro, nell'Hochstoff un contadino, lo Stromminger, noto per le sue ricchezze non meno che per la sua forza e per la sua superbia. E lo Stromminger aveva una figlia, bella e strana ed animosa, così animosa che si arrischiò a scendere in un burrone, sospesa ad una fune, per rapire dal nido un piccolo avoltoio e per farsene un compagno. Un giorno di Pentecoste, in Sölden, costei vide Giuseppe Hagenbach, il cacciatore di orsi; lo vide, e le parve un San Giorgio rusticano; lo vide, e se ne invaghì e giurò a se stessa che non sarebbe di nessun altri che di lui. Ora accadde che l'Hagenbach e lo Stromminger si inimicarono a morte. Invano Wally, sdegnosa di mentire, confessò al padre il suo amore ed il suo proponimento: lo Stromminger le impose di sposare Vincenzo Gellner. E poichè la ragazza, ostinata e rigida come il padre, ricusò, lo Stromminger la picchiò prima di santa ragione — forse che la Bibbia non accorda ai genitori il diritto di vita e di morte sui loro figliuoli? —, quindi la scacciò di casa, sull'alpe, sul limite dei ghiacciai, ai piedi del Murzoll.

Solo compagno le rimase l'avoltoio, lassù, dove le fanciulle beate danzano in cerchio. Ed una notte le apparve in sogno il Murzoll in persona: i capelli erano abeti cosparsi di neve, gli occhi diacciuoli, la barba muschio e le sopracciglia edelweiss. E le offerse di adottarla purchè rinunziasse a Giuseppe. Ma Wally respinse la proposta del Murzoll come aveva respinta la proposta dello Stromminger. Che importano le traversie del mondo e le ingiustizie degli uomini, se dura nel seno l'amore?

Quando, nel tardo autunno, discese di nuovo al villaggio, trovò morta Luckart che l'aveva allevata: trovò il Gellner spadroneggiante in casa del padre; trovò i valligiani che la segnavano a dito e la schernivano; trovò gli stessi servi del padre che la trattavano peggio di una sgualdrina. Che più? Vide battere indegnamente dal Gellner l'unico che le manifestasse un po' di simpatia, il vecchio Klettenmayer; allora smarrì il lume della ragione e col manico di una scure atterrò l'odioso Vincenzo. Rincorsa a guisa di una fiera, sul punto di cadere nelle mani degli inseguitori, appiccò il fuoco al granaio del padre, e per tal modo riuscì a guadagnare il villaggio di Heiligkreuz, dove il parroco le porse momentaneo aiuto insieme a molti consigli.

Ritornare all'Hochstoff omai le tornava impossibile: per rappattumarsi col padre bisognava sposare Vincenzo, ed ella non voleva a niun costo. Trasse quindi una vita randagia, chiedendo lavoro, picchiando di porta in porta, lei la ricca ereditiera dell'Hochstoff, e dappertutto ributtata, segnata a dito — vagabonda, assassina, incendiaria! Finchè cadde estenuata sulla soglia dei Klötze di Rofen, — l'ultimo nido, sulla montagna, di guide e di aquile. Quivi avrebbe potuto trovar requie, ma la fatalità la perseguitò anche lassù. Leandro e Benedetto Klötze si innamorarono di lei, ed ella dovette ripigliare il suo bastone ed i suoi cenci e non appena si squagliarono le nevi, ritornare sul Murzoll: — pellegrina vittima d'amore. E non vide Giuseppe che una volta sola, e Giuseppe non si curava di lei e se le badava era per svillaneggiare la feroce Wally dell'avoltoio!

Ed ecco appunto, durante una tempesta, l'Hagenbach ripara nella sua alpe e coll'Hagenbach è una bionda fanciulla, Afra, e tra i due corrono sguardi affettuosi. Ella dunque ama non riamata, e colui che ella ama la disprezza. L'incontro tra Wally e Giuseppe per poco non si cambia in tragedia. E l'Hagenbach, mentre la tempesta ancora non è sedata, si allontana insieme con Afra da quella capanna dove l'incendiaria vive una vita selvaggia in compagnia di un avoltoio. E l'infelice ragazza si accoccola su una sporgenza della rupe per dare un ultimo sguardo alla felicità che scompare, e piange e singhiozza, sola nella solitudine immensa della montagna, abbandonata nella solitudine angosciata dell'anima.

Ma in capo a tre anni lo Stromminger muore, e Wally diventa la padrona dell'Hochstoff. Adesso è una gara di vigliaccherie e di adulazioni intorno a lei: le si mormora contro in segreto; all'aperto invece si celebrano le lodi della sua bellezza e delle sue ricchezze. Ella conduce una vita stravagante, all'infuori degli usi, all'infuori dei pregiudizi: spende e spande in vesti, in gioie, in collane: corre le feste: incita i giovanotti alla danza del bacio asserendo che l'avrà sposa colui il quale riuscirà a baciarla, e sempre trionfa dei giovanotti, bella da ammattire, forte, invincibile. Uno solo non si presenta alla gara, — lui, Giuseppe Hagenbach, e non si presenta perchè Afra lo trattiene nelle sue reti.

Tra il desiderio e la realtà Wally non conosce intervalli. Con una brusca risoluzione ella oltraggia Afra alla festa del *Corpus Domini*, senza pensare che peggiora la propria condizione. Ed è così ingenua nella sua improntitudine che, quando Giuseppe la invita alla danza del bacio, ella non sospetta un tranello: « Finalmente! » esclama, ed accetta ed oppone una molle difesa e si lascia baciare. Ma Giuseppe, invece di chiederla in sposa, le ride sul volto: le mostra la penna di gallo arrovesciata sul cappello in segno di avvertimento che non si trattava di una proposta seria, e le rinfaccia l'insulto di Afra. Ora sono pari e patta. — Il colpo è troppo crudele. Tutto il fiele accumulato in tanti anni le ribolle nel petto e sorge a galla. Wally anela alla vendetta. Oh! muoia come un cane l'indegno Hagenbach: l'amore assume la parvenza dell'odio, ed ella acconsente a sposare Vincenzo se Vincenzo la sbarazza di Giuseppe.

Ahimè! Le parole volano, i fatti precipitano. Nella notte stessa, mentre la ragazza corre dal Gellner per disdirsi, il Gellner butta l'Hagenbach nell'Ache: troppo tardi! Ma no, un gemito sale dal precipizio orrendo; è la voce di lui, Giuseppe non è morto. « Al soccorso! al soccorso! » grida Wally, e desta tutto il villaggio. Si accorre colle scale e colle corde: però nessuno ardisce scendere nell'abisso. Ebbene, scenderà Wally: e compie il salvataggio a rischio della vita, e non paga di questo, per espiare il proprio peccato, ricovera in casa Giuseppe e lo abbandona alle cure di Afra e rinunzia alle sue ricchezze in loro favore e si ritira, per la terza volta, esule volontaria sul Murzoll ad attendere la morte. Ma non è la morte, è la felicità a lungo agognata che finalmente le sorride. No, Giuseppe non amava Afra: Afra era sua sorella — una sorella naturale di cui, per non offendere la memoria della madre, si tenevano celati i vincoli che l'univano al fratello —; Giuseppe ora ama la Wally, e più la conosce e più la ama; la ama per le lunghe sofferenze e per i lunghi disdegni, per l'antica alterigia e per l'attuale umiltà, — per l'alterigia che ne fece un'assassina, per l'umiltà che l'agguagliò ad una santa.

I due giovani, abbracciati, ascesero il Murzoll: solitaria coppia di sposi. Nessuna pompa se ne togli la corona nuziale che i raggi del sole sul tramonto sfolgoravano sulle loro teste: nessun corteo se ne togli l'avoltoio che si librava in alto; ma nei loro cuori una piena, indicibile, penosamente conquistata felicità. »

Tale suona la storia della Wally dell'avoltoio. E la vecchia nonna soggiunge che i due giovani vissero una vita breve: troppo era infuriato intorno a loro il turbine della vita. Vissero una vita breve, ma morirono dopo avere beneficato la valle, e vive la loro memoria, ed il loro amore strappa ancora sempre lacrime di commozione dagli occhi azzurri delle ragazze innamorate, — mentre la nonna fila la conocchia presso la stufa che borbotta, e fuori all'aperto i fiocchi di neve sfarfallano lenti e gravi dal cielo di piombo e ad intervalli lontanamente rombano le valanghe.

GIUSEPPE DEPANIS.

I proventi delle imposte nel dicembre.

Le tasse sugli affari, che nel dicembre 1892 avevano reso L. 15,909,886, resero, nello stesso mese del corrente anno, L. 14,833,165, cioè L. 1,076,841 in meno. Mentre furono in diminuzione le tasse di successione, di registro, di bollo, d'ipoteca, e sulle concessioni governative, si ebbe un aumento nelle tasse di manomorta e in quelle di surrogazione del bollo e registro.

Quanto alle tasse di consumo, si ebbe: un aumento di L. 243,767 nelle tasse di fabbricazione e vendita; una diminuzione di L. 7,749,693 nelle dogane, di L. 54,762 nei diritti marittimi, di L. 49,480 nei dazi interni di consumo. In totale, le tasse di consumo, che resero L. 34,964,968 nel dicembre 1892, resero L. 27,292,102 nel corrente anno, cioè L. 7,672,866 di meno.

Il Bollettino giudiziario.

ROMA (N.m.) 10 (ore 10,35). Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, uscito questa sera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Pel movimento dei magistrati. — Con recente decreto la Commissione per le nomine, promozioni e trasferimenti dei magistrati venne composta dei seguenti consiglieri della Corte di Cassazione di Roma: Spera, comm. Angelo, *presidente*; Caselli comm. Enrico, Quarrosi comm. Giovanni, Onnis uff. Tiflio, Barlotti uff. Paolo, Randini uff. Agostino, Miglio uff. Ettore, Virzi comm. Giovanni e Felici uff. Augusto. (Questi due ultimi sostituti procuratori generali presso detta Corte).

Onorificenze. — Vennero nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia: Giusto Teofilo, consigliere alla Corte di Cassazione di Torino — De Marchi Benedetto, presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Casale.

Venne nominato ufficiale nel medesimo Ordine: Piroli Iellio, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Genova.

Vennero nominati cavalieri id.: Gazzone, consigliere alla Corte d'Appello di Torino — Mucchi, presidente del Tribunale di Saluzzo — Dabbene, presidente del Tribunale d'Alessandria — D'Agliano, presidente del Tribunale di Pinerolo — Cravero, conciliatore a Monticello d'Alba — Bianchini, conciliatore a Collizzano — Paoletti, conciliatore a Perosa Canavese — Morelli, conciliatore ad Acqui — Giordano, presidente del Consiglio di disciplina del Collegio dei procuratori di Casale — Gherzi, presidente del Consiglio notarile di Genova — Pertusio, notaio a Savona.

Corte d'Appello. — Garelli Angelo, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino, è promosso dalla seconda alla prima categoria.

Tribunali. — Civilletti, aggiunto giudiziario al Tribunale di Genova, è destinato temporaneamente al Tribunale di Pontremoli — Cao-Marcello Giuseppe, presidente del Tribunale di Portoferraio, è collocato a riposo nominandolo cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia — Fiacchetti, giudice del Tribunale di Torino, è nominato, per suo consenso, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Taranto — Solari, giudice di Tribunale a Mondovì, è trasferto a quello di Torino — Martinengo, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Taranto, è nominato giudice al Tribunale di Mondovì — Battelli, giudice di Tribunale a Sulmona, è trasferto a quello di Chieti — D'Angel Antonio, giudice di Tribunale a Fermo, è trasferto a Sulmona senza però l'incarico dell'istruzione dei processi come aveva al Tribunale di Fermo — Turra, giudice di Tribunale a Cosenza, è trasferto a Fermo — Janigro, consigliere di Corte d'Appello a Napoli, è nominato presidente di Tribunale ivi.

Cancellerie. — Onetti, avente i requisiti di legge, è nominato vice-cancelliere e destinato alla Corte d'Appello di Genova.

Notari. — Al notaro Risso venne concessa la proroga al 12 aprile p. v. per assumere le funzioni di notaro a Nervi.

Il processo Vaillant.

CONDANNA A MORTE.

PARIGI (N.s.) 10. Per il dibattimento del processo Vaillant (autore dello scoppio della bomba avvenuto il 9 dicembre alla Camera dei deputati) v'era oggi molto sfoggio di forza pubblica intorno al Palazzo di Giustizia. Numerosissimi gli uditori.

Nel suo interrogatorio Vaillant nega d'avere complici. Dice che mirava a colpire colla sua bomba i membri del Governo; si duole che diversi spettatori siano stati feriti; avrebbe preferito ferire soltanto deputati. Ma per troppo la bomba gli girò nell'atto che la lanciava. Non intendeva uccidere alcuno. Se avesse avuto l'intenzione omicida avrebbe messo delle cartucce nella bomba, non chiodi; si dice fiero del proprio atto.

Incomincia poi una filippica contro l'odierna società, che dice destinata a sparire. In complesso però il suo atteggiamento non è di sfida.

Seguono le deposizioni dei testi, deputato De La Ferronays, madame Pérard (quella che avvisò la mano del Vaillant mentre lanciava la bomba) ed altri.

Frattanto si sparge la voce che una bomba fu trovata nelle vicinanze del palazzo di giustizia, ma si constata che trattavasi soltanto di una semplice scatola di sardine.

Il processo continua.

— L'abate Lemire, socialista cristiano, che fu il maggiormente ferito nell'attentato, ha scritto una lettera all'avv. Labori, difensore del Vaillant, dicendo che perdonava al suo feritore. Questa lettera viene pubblicata dalla *Patrie*.

PARIGI (N.m.) 9 (ore 19). Sillano dieci testi d'accusa, quattro di difesa. Indi il procuratore generale della Repubblica pronuncia la requisitoria. Tratteggia il Vaillant come vano, cui la vanità induce al delitto. Dimostra com'egli avesse intenzione anche di uccidere e non solo di ferire, come è venuto a contare all'udienza per salvarsi dalla pena che lo attende. Chiede alla Giuria un verdetto di piena colpevolezza.

Il giovane avvocato Labori fa una eloquente difesa, escludendo che il suo cliente avesse intenzione di uccidere. Conclude affermando essere impossibile colpire a morte chi non uccise. S'odono applausi subito repressi.

Alle 18,20 i giurati rientrano nell'aula. Il capo si alza e pronuncia il verdetto in mezzo a un religioso silenzio. I giurati hanno risposto affermativamente a tutte le questioni.

Quindi la Corte condanna il Vaillant alla pena di morte per mezzo della ghigliottina.

All'udire la sentenza Vaillant gridò: *Viva l'anarchia*.

La Difesa aveva ricusato fra i giurati il barone Rotschild.

Si è poi constatato che quella famosa scatola di sardine trovata nei pressi del *Palais de Justice* non conteneva che della sabbia. Evidentemente si tratta di una delle solite *fumisteries* così di frequente verificatesi anche ai tempi di Ravachol.

Amilcare Cipriani.

Il pagamento della rendita all'estero.

MARSIGLIA (N.s.) 10. È insussistente la notizia che Cipriani sia in questi ultimi giorni passato per Marsiglia.

— Il signor Parrapassu è stato nominato delegato del Tesoro presso questo Consolato.

Il provvedimento dell'*affidavit* sulla rendita italiana procede senza difficoltà. Si calcola che l'incasso dei coupons all'estero sia stato minore inferiore di 30 milioni a quello del precedente semestre.

Gli italiani di questa colonia sono naturalmente assai malcontenti perchè, a differenza che per gli stranieri, vien loro negato il pagamento in oro dei coupons, anche per i titoli acquistati in Francia anteriormente all'applicazione dell'*affidavit*. Si teme che tale misura possa favorire la naturalizzazione francese di molti nostri compatrioti.

Una nota sugli armamenti italiani.

PARIGI (N.m.) 10. I giornali del pomeriggio pubblicano una nota, evidentemente ufficiosa, con cui si dichiara che gli armamenti dell'Italia provengono dalle condizioni interne dello Stato e non da intenzioni ostili alla Francia.

Le campagne.

ROMA (S.s.) 10. Il freddo sopraggiunto negli ultimi giorni della decade fu, secondo le notizie giunte al Governo, assai utile al frumento, che è bellissimo dappertutto; si dovettero però sospendere i lavori in molti luoghi e specialmente al nord. La campagna presenta andamento abbastanza regolare e buono. La raccolta delle olive in qualche luogo è compiuta e continua altrove; i risultati sono quelli accennati nelle decadi precedenti. Nell'Alta Italia si desidera una buona nevicata.

Affari britannici.

LONDRA (S.s.) 9. *Camera dei Comuni.* — Si termina la discussione in Comitato degli articoli del *bill* sui Consigli delle parrocchie.

Il *Daily News* dice che le sfere ufficiali dubitano che Warina, ove avvenne il conflitto franco-inglese in Sierra Leone, trovisi sul territorio britannico.

Caprivi.

BERLINO (S.s.) 10. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce tutte le voci di dimissioni di Caprivi.

Il manifesto dell'ammiraglio Saldanha.

RIO JANEIRO (S.s.) 10. Sono segnalate diserzioni nella squadra comandata da Saldanha causate dal manifesto monarchico.

Il nuovo manifesto di Saldanha dichiara specifico l'anteriore a favore della monarchia. Dichiara Peixoto tiranno militare. Il popolo deve abbattere i giacobini e ristabilire fortemente la repubblica civile. Sono scoppiati disordini a Pernambuco, Parà e Ceara.

L'incendio nei locali della Mostra di Chicago

CHICAGO (S.s.) 9. L'incendio dei locali dell'Esposizione non causò nessun danno agli espositori italiani. La sezione delle manifatture era vuota. Gli oggetti esposti dalle Ditte italiane erano già caricati sui treni ferroviari.

Quarantene turche.

PERA (S.s.) 10. Le quarantene alle provenienze da Palermo sono abolite, come pure la visita medica alle provenienze continentali dell'Italia.

Consiglio Comunale di Torino

(Seduta del 10 gennaio)

Presiede il sindaco Voli, che apre la seduta alle 15,20, mentre anche oggi i consiglieri si affollano al tavolo centrale per la disamina dei disegni riflettentisi al risanamento dell'isolato San Germano.

Hanno scusato la loro assenza i consiglieri Lessona, Roggieri Edoardo, Negri, Fabretti e Caccia.

Intervengono i consiglieri: Chiapuis, Sella, Riccio, Vicarj, Reycend, Di Villanova, Piana, Balbo, Abrate, Carle, Arcozzi-Masino, Bertetti, Thaon Di Revel, Grosso, Goldmann, Vignolo, Palberti, Chiaves, Rignon, Morra, Badano, Ferraris, Rossi, Fontana, Di Sambuy, Pacel-Bandana, Favale, Biscaretti, Dumontel, Perrone, Ajello, Diatto, Ginbert, Ceppi, Bellati, Durio, Di Rorà, Tacconis, Gianolio, Roggieri C. F., Nigra, Badini, Bruno, Valle, Compans, Casana, Perroncito, Gilardini.

L'ordine del giorno della seduta pubblica non comprende più che due capitoli, di cui uno — quello riflettente all'allargamento della via Bertola — sarebbe già stato definito nella seduta di lunedì se si fosse raggiunto il numero legale nella votazione sull'ordine del giorno Sambuy.

Ma la questione è importante, appassiona i consiglieri per la rivalità fra le vie Bertola e Genova, le quali hanno entrambe dei convinti e tenaci paladini per la precedenza dell'allargamento.

La questione è quindi risperta come a caso vergine.

Il nodo di essa sta nella clausola *F* contenuta nella proposta della Giunta, secondo cui « il Municipio si impegna a non procedere all'allargamento della via Genova — nel tratto corrispondente alla proprietà Olivieri — avanti dell'anno 1905 », e cioè per dodici anni. E l'ordine del giorno Sambuy, confortato anche da Gilardini, Bertetti e Sineo, si preoccupava appunto e soprattutto di questa clausola che voleva stralciata dal deliberato della Giunta.

Questo ordine del giorno aveva ottenuto 17 voti contro 10, ma non essendo i votanti nel numero legale di 31 la questione rimase, come dicemmo, aperta.

L'allargamento delle vie Genova e Bertola sospeso

Ne riparla primo l'assessore BADANO dicendo che la questione è più di forma che di sostanza. È convinto che per dieci anni il Municipio assai difficilmente potrà compiere i lavori, abbia o non abbia obbligo di farlo. Ricorda i molti lavori già compiuti ed i molti di cui rimane l'impegno con precedenza, come il ponte sul Po, la fognatura, la Biblioteca, ecc., il che fa dire che a Torino, realmente, dei lavori importanti se ne fanno.

PIANA, a proposito dei terreni da espropriarsi, trova che i prezzi concordati dalla Giunta sono troppo elevati e quindi propone la sospensiva affinchè l'avv. Olliveri, incaricato dei lavori e delle trattative, possa meglio e più dettagliatamente riferire.

GOLDMANN dichiara che le stesse considerazioni esposte dal Badano lo spingono maggiormente ad invitare la Giunta a soprassedere perchè, dal momento che non si può affrontare la questione dell'allargamento della via Genova, tanto vale anche abbandonare la spesa delle 81,000 lire nell'acquisto espropriativo della fetta della casa Olliveri.

FAVALE appoggia le dichiarazioni per la sospensiva.

BERTETTI insiste anche lui per la precedenza che dovrebbe avere l'allargamento della via Genova.

BADANO ribatte brevemente dichiarando di non poter accettare gl'impegni per la via Genova.

Parlano ancora brevemente GILARDINI, BERTETTI e l'assessore RICCIO, quindi più ampiamente SAMBUY, che ritorna sul suo precedente ordine del giorno, volendo dimostrare sempre più l'opportunità di precedenza della Genova sulla Bertola.

GIANOLIO accenna all'importanza del traffico di via Bertola di cui pargli opportuna la precedenza del suo allargamento su quello di via Genova.

Il SINDACO dichiara a nome della Giunta di rimettersi al Consiglio circa la sospensiva e di essere disposto a procedere a nuove trattative coll'Olliveri.

COMPANS è favorevole alla sospensiva per le non floride nostre condizioni finanziarie. Accenna al fo ti gravami dei dazi sul pane, vino, burro, ecc. I giardini, gli allargamenti sono una gran bella cosa, ma *primum vivere, postea philosophari*. Provvediasi quindi prima al necessario poi al superfluo. Quanto a lui voterà sempre contro le proposte di nuove spese.

SINDACO dà alcune spiegazioni a Compans ed afferma che Torino è la città che ha dazi minori.

CASANA, ribattendo a Compans sulla questione dell'applicazione dei dazi, afferma che il Municipio [illegible].

GILARDINI ripete in sostanza le sue precedenti dichiarazioni.

RIGNON vuole che anche dalla sua parte sorga una voce invitante Giunta e Consiglio a non spingere le spese ed a tenersi nei limiti precedenti.

GOLDMANN spiega la sua proposta di sospensiva che è oggi più vasta di quella contenuta nell'ordine del giorno Sambuy.

SINDACO: « Se è sospensiva, sospende. È inutile si discuta ora fino a che punto. »

Mette quindi ai voti la sospensiva, che è approvata a grandissima maggioranza.

Si passa al N. 2 ed ultimo dell'ordine del giorno e si approva l'affittamento a trattativa privata di quattro padiglioni di giornali siti in piazza Maria Teresa, via Nizza, corso Oporto e corso Vittorio Emanuele.

La seduta pubblica sarebbe quindi chiusa, ma COMPANS domanda perchè la questione dell'acqua potabile da Cafasse sia stata portata in seduta segreta, tanto più che questa seduta privata sono poi stampate sui giornali.

SINDACO: « Se Compans crede, proponga pure che si faccia la seduta pubblica. »

Ma nessuno facendone proposta formale, il SINDACO invita il pubblico a sgombrare dalle tribune.

Mancano pochi minuti alle 17 quando comincia la seduta privata.

E così oggi si è realmente chiusa la tornata d'autunno. Ne era tempo.

(Seduta privata)

La questione dell'acqua potabile.

Nella seduta privata si approvarono varie disposizioni relative agli impiegati. Parlò il consigliere Vignolo sul personale sanitario di beneficenza, e rispose l'assessore Tacconis. La questione essenziale della seduta privata era quella dell'acqua potabile. La discussione su tale argomento deve essere stata assai lunga perchè il Consiglio non levò la seduta che verso le 18 e 3/4.

Sappiamo che parlò il consigliere Vicarj sostenendo doversi concedere la proroga alla Società di Cafasse, non per un mese solo, ma per tre mesi, riservando però alla Giunta piena libertà d'azione per trattare altre concessioni. Vicarj sostenne che l'argomento principale che non va perso di vista è quello di avere un notevole aumento nella dotazione dell'acqua potabile. Conviene perciò pensare a questa necessità, che è assoluta ed urgente, e trattare intanto colla Società attuale per le acque del Barcoccone e di Millefonti onde non si rinnovino i gravi inconvenienti già lamentati per deficienza d'acqua.

Il consigliere Goldmann parlò a lungo contro la proposta della Giunta, sostenendo con copia di argomenti e con lettura di vari telegrammi che la Società di Cafasse non è seria e che non si deve far altro che incamerare la cauzione di L. 100,000.

Risposero il sindaco e l'assessore Carle.

Parlarono ancora Perroncito, Balbi ed altri e si votò a grandissima maggioranza — solo tre voti contrari — la proposta Vicarj di accordare proroga fino a tutto marzo alla Società di Cafasse dopo dichiarazione dell'assessore e del sindaco che l'impegno di non trattare altre concessioni non comprende la Società ora esistente, colla quale si seguiteranno le trattative per le condotte da Millefonti e dal Barcoccone onde non rimanere in alcun caso senz'acqua a Torino.

A schiarimento di questa questione siamo informati che la Società inglese, della quale fanno parte tre grosse e solide Case di Londra, si è già costituita fin dallo scorso dicembre, e che essa ha già redatto e stampato lo statuto che sarà sottoposto in questi giorni all'approvazione del Tribunale.

Questa Società è nata così: Dopo la votazione consigliare del 6 aprile 1893, con la quale si approvava il capitolato per gli obblighi della Società, in tutta fretta, cioè il 17 dello stesso mese, si costituì a Bruxelles la *Belga*, con un capitale relativamente piccolo, onde non lasciare decorrere il termine, stabilito che era il 22 aprile stesso. La *Belga*, per aumentare il capitale, aveva iniziato pratiche in Italia, ma queste abortivano causa le gravi crisi. Allora la Società belga si rivolse ad alcune Case inglesi che costituirono insieme coi promotori italiani l'attuale Società con un capitale di parecchi milioni.

NOTIZIE ITALIANE

VERONA, 9 (*Em.*). **Questione d'imposte.** — L'*Arena* annunciò tre giorni or sono che il locale Municipio aveva sottoposto alla Giunta provinciale amministrativa un regolamento per la imposizione della tassa di focatico e di famiglia e che inoltre studiava un'altra imposta sulle cucine a gas. Il nostro sindaco avv. Caperle intimò ieri all'*Arena* una smentita a mezzo d'usciere, affermando « essere assolutamente falso che egli per presentare al Consiglio proposta per qualsiasi tassa ».

L'*Arena* replica, e sbaglia, come il Caperle ha buon giuoco di smentire nella forma da lui adoperata.

La verità è questa: che la Giunta di Verona non ha mai pensato nè pensa alla tassa di focatico e di famiglia, mentre il regolamento che effettivamente trovasi in lavoro presso la Giunta provinciale amministrativa è soltanto un modello per quei Comuni della provincia che vorranno applicare tale tassa; e d'altro canto è vero del pari che il nostro Comune pensa sul serio ad una tassa sulle cucine a gas per parallizzare il minor introito che a causa di esse ricava sul dazio della legna e del carbone.

La cosa non mancherà di destare malumori, ma è certo che otterrà l'approvazione del Consiglio.

— **Per gli scolari poveri.** — Il nostro assessore della pubblica istruzione cav. Violini ha pensato di costituire le signore ispettrici delle scuole elementari in Patronato di beneficenza, destinato sopratutto a raccogliere vestimenta per i fanciulli poveri. Ottima e generosa idea. Per concertarsi e per attuarla è fissata una seduta delle signore al Municipio nel giorno 14 andante.

— **Il nuovo anno giuridico.** — È stato inaugurato ieri il nuovo anno giuridico con un discorso del sostituto procuratore del re avv. Arturo Moschini.

Il Moschini è oratore sobrio ed elegante, e fece del passato anno giudiziario un'esposizione franca, in fondo assai confortante. Frattanto nella chiusa delle condizioni della magistratura parlò con molta lode dello schema di regolamento 11 settembre 1893 che per le nomine, promozioni e tramutamenti aveva preparato il senatore Santamaria nel breve tempo che fece parte del Ministero Giolitti.

— **Per un monumento.** — Il concorso per un piccolo monumento marmoreo al principe Amedeo duca di Aosta in territorio di Sommacampagna è andato in fumo. Dieci furono i bozzetti presentati, e la Commissione artistica non ne scelse alcuno, pur dichiarando migliore quello dello scultore Pietro Bordini. In base a questo verdetto, del resto assennato, il Comitato pel monumento poteva affidarlo al Bordini con obbligo di modificazioni, e invece preferì di aprire un nuovo concorso fra i migliori concorrenti al primo.

Tale soluzione è vivamente disapprovata.

NOVI LIGURE, 9 (*Fuiro*). **Battuta ai fagiani nella villa Lomellina del conte Raggio.** — Domenica l'onorevole conte Raggio, deputato del nostro Collegio, invitava alla sua villa Lomellina — una grandiosa tenuta che si stende da Novi fin quasi a Gavi e ricca di ricordi storici per illustri personaggi che vi furono ospitati — numeroso stuolo d'amici per una battuta ai fagiani. Furono più di cento gli intervenuti e circa un'ottantina i cacciatori, nonostante la giornata si presentasse assai brutta e una densa nebbia velasse l'orizzonte. Accolti all'arrivo dal conte Raggio con quella squisita ed elegante cortesia che è la caratteristica di casa Raggio, dopo un servizio di caffè, verso le 11 i cacciatori si collocarono in battuta. Il tempo non ha impedito che riuscisse brillantissima. Per più di due ore i colpi dei cacciatori echeggiarono allegramente nella campagna biancheggiante di neve. I fagiani morti furono circa novanta.

Intanto nel gran salone della villa era preparato un grandioso *lunch*, al quale l'allegra brigata ha fatto splendidamente onore.

Vi assistevano pure la contessa Raggio, le signore De Micheli-Peloso, la contessina Raggio, la signora Cassese-Romana.

Fra i cacciatori ed invitati ho notato i signori barone Podestà, il figlio del marchese Rudini, l'avvocato Graffagni, il signor Frigoli, Lagorio, Tommasinelli, Cortese, fratelli Solari, conte Guasco, marchese Pinelli, Romana, comm. Armando Raggio, senatore Rossi, il conte di Balme, sotto-prefetto di Novi, il sindaco di Novi avv. Raggio, l'avv. Moro, figlio del sindaco di Alessandria, l'avv. Oddini, il cav. Traverso, sindaco di Gavi, il corrispondente del *Caffaro* di Genova, il vostro corrispondente e la rappresentanza della *Stampa* di Novi.

E di Novi tutti i più valenti tiratori, dott. N. Camusso, avv. A. Carosso, avv. Trucco, dott. Callori, dott. Ferretti e fratello, i signori De Negri, Peloso, Jean De Micheli e molti altri, dei quali mi è impossibile fare il nome.

Un'altra battuta si voleva fare dopo il *lunch*, ma la nebbia fattasi più fitta e la neve che cadeva insistente lo impedirono.

Alle 16, quindi, la comitiva si sciolse, riportando il più grato ricordo della principesca accoglienza avuta dall'on. Raggio e delle cortesie cui furono fatti segno per parte di tutta la famiglia Raggio.

— **Processi interessanti.** — Il 15 corrente al nostro Tribunale si svolgerà un processo per reato di stampa. Esso è cagionato da una querela sporta dal locale pretore avv. Agnelli contro il direttore del giornale *Le Torre di Novi*, signor O. Nino Duroni, per aver questi pubblicato un articolo che commentava con parole ironiche, dal pretore ritenute ingiuriose, una sua sentenza in una causa contro una guardia daziaria. Lo stesso giornale ha pure un altro processo, intentatogli dal sindaco di Francavilla, marchese Guasco di Bisio, per diffamazione, avendo pubblicato una corrispondenza in cui, narrando di fatti delittuosi commessi in quel Comune, diceva che certi fatti accadono solo in Comuni dove vi sono tali sindaci. Questo sarebbe il quarto processo che deve subire il signor O. Nino Duroni in un anno che stampa in Novi il suo giornale.

ALESSANDRIA, 10 (*Gagliardo*). **Questione giornalistica.** — In seguito alle invettive pronunziate contro la *Stampa* locale dall'avv. Ferrero nel processo l'Inglese Abram, e di cui già vi scrissi parola, ieri i giornalisti tutti e i corrispondenti di qui, radunatisi, deliberarono di mandare a chiedere spiegazioni di sue parole all'avv. Ferrero.

Vennero designati per tale missione gli egregi signori Gaspare Rossi e Pio Zappi, i quali, muniti di regolare mandato, si recarono tosto all'ufficio di detto avvocato. Questi, nè negando nè ammettendo precisamente di aver pronunziato le parole ingiuriose, trincerandosi dietro la immunità della toga, rispose di non essere tenuto a dare spiegazioni a [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

Andò a postarsi in cima della scala che scende nell'arena e aspettò, lisciandosi i baffi, che la signora passasse.

Benchè si fosse perfettamente accorta che il giovane l'aspettava, essa non si fece a lungo desiderare. Senza imbarazzo, ma anche senza sfacciataggine, salì la scala e passando presso a Massimo non abbassò gli occhi.

— Signora, — le disse questi con tono appropriato alla circostanza, — ella mi perdonerà certamente se la prego d'acconsentire a farmi vincere una scommessa.

La bellissima bruna si fermò, un po' sorpresa, ma non offesa dall'esordio.

— Quale scommessa? — domandò tranquillamente.

— Ho scommesso, vedendola pattinare, che ella era olandese, russa o svedese, contro uno dei miei amici che sostiene che una donna del nord non può avere occhi come i suoi e che lei deve essere spagnuola.

— Il suo amico si sbaglia.

— Ah! ne ero sicuro — esclamò Massimo. — Ho scommesso dieci napoleoni ed ella me li ha fatti vincere. Perciò...

— Ma no, signore. Non ha vinto nulla. Non sono nè del mezzogiorno nè del nord. Sono parigina.

— Ah! è impossibile!

— Nata a Batignolles, via Nollet.

— Parigina con quegli occhi di gazzella e una carnagione tinta da un raggio di sole! Non lo crederò finchè non avrò visto il suo atto di nascita.

— Non l'ho in tasca — disse la sconosciuta ridendo.

Le sue labbra rosse come un fiore di melagrana lasciavano vedere, aprendosi, due file di denti bianchi e lucenti.

Non ci voleva tanto per finire di far perdere la testa a Massimo, il quale non aveva pregiudizi sulla nazionalità delle donne.

— Allora — egli disse allegramente — mi dirà anche se si chiama Carlotta o Rosalia?

— Si figurava forse che mi chiamassi Edvige od Olga?

— Ebbene, sì. Ma mi tolga quell'illusione dicendomi il suo nome.

— Giustina.

— Un nome di cameriera. Credo si prenda giuoco di me.

— È lei che si prende giuoco di me, facendomi subire un interrogatorio, al quale, in verità, sono ben buona di rispondere.

— Perchè non mi risponderebbe? Non ci mancherebbe altro che si offendesse perchè la trovo adorabile. Ho preso un pretesto per dirglielo. Dove è il male?

— Oh! Non mi offendo. Mi piacciono i complimenti. Ma sono franca, e l'avverto, generosamente, che li prendo per quel che valgono.

— Vuole che arrischi una dichiarazione, in ginocchio, colla mano sul cuore e gli occhi rivolti al cielo?

— Sarebbe ridicolo e assolutamente inutile. Non sono venuta qua per fare conquiste.

— È la prima volta che ci viene? Ma ritornerà.

— Non credo. Quei pattini a rotelle sono insopportabili. Aspetterò di poter pattinare al Bosco di Boulogne.

— Allora dovrò aspettare, per rivederla, che il termometro scenda sotto zero. Oh! no!...

— Come ha detto bene quell'« Oh! no! » — interruppe la sconosciuta sempre sorridendo. — Se fossi una sciocca potrei immaginarmi di averle inspirato una passione profonda. Ma io non credo alle passioni profonde che nascono tutto ad un tratto nel passeggiatoio dello *Skating*. Ella mi ha guardata perchè non rassomiglio alle frequentatrici del luogo. È molto lusinghiero per me, la ringrazio e me ne vado.

— Dove?

— A casa mia, se ci tiene a saperlo.

— Benissimo. La accompagno.

— Senza il mio permesso?

— Se non mi accorda il permesso d'accompagnarla, non m'impedirà di seguirla.

— Sarebbe peggio, signore, e il momento è venuto di dirle che sbaglia strada. Ella mi prende per una donna galante ed io non lo sono. Non cerco avventure; evito quelle che si presentano.

— Ma infine è libera di andare dove le pare.

— Non sempre; ma non faccio mai che ciò che mi piace. Mi piacque stasera di prendermi un divertimento che amo molto; mi piacque di conversare con lei, perchè è un giovane ammodo; mi piacerebbe, adesso, di rientrare sola, e spero che ella non vorrà contrariarmi.

— Mi domandi tutto, fuorchè di lasciarla senza sapere se la rivedrò. Avrei un bel promettere di non seguirla.... la seguirei a mio malgrado, quand'anche dovessi salire dietro alla vettura che la porterà a casa.

Quella minaccia così fatta fece sorridere la bella bruna, che rispose dopo un istante di riflessione:

— È un uomo terribile, signor mio, e vedo che finirebbe per compromettermi se resistessi al suo capriccio del momento. Il miglior mezzo di farglielo passare è di cedere. Ci tengo d'altronde a provarle che i miei rifiuti non erano civetterie, che non ho nulla a nascondere e che voglio seriamente por fine ad una situazione assurda. Le permetto d'accompagnarmi a casa mia, ma a certe condizioni.

— Dica; le accetto tutte.

— Andremo a piedi. Il tempo è splendido ed io abito poco distante. Mi lascierà poi a qualche passo dalla mia casa, e non cercherà di rivedermi se io non lo autorizzo.

— Siamo intesi — rispose Massimo, contento di quel programma che non gli toglieva tutte le speranze.

— Allora, andiamo. Usciremo dalla via di Clichy; il tragitto sarà più breve.

Massimo seguì la sconosciuta con aria di vincitore. Gli pareva che tutti gli uomini che lo vedevano dovessero invidiargli il suo trionfo, e non gli spiaceva di scorgere ancora, all'altra estremità della sala, il dottore Villagos, che lo salutò con gesto amichevole e di approvazione.

— Che originale quell'ungherese! — si diceva Massimo rendendo il saluto che gli aveva inviato di lontano il dottore Villagos. — Sempre una meraviglia, e si accontenta di mostrarmela per amore dell'arte. È un platonico; io non sarò mai della sua scuola.

La meraviglia aveva lasciato al guardarobe il suo mantello, d'un taglio squisito, e un manicotto nel quale ella s'affrettò a ficcare le mani, finalmente inguantate di pelle di Svezia.

Massimo, che in materia di *toilette* femminili aveva il gusto fine, trovò che quel supplemento di vestimenti le dava assolutamente l'aria di una gran dama dello contrade settentrionali, e credè fermamente che ella avesse voluto canzonarlo dicendogli che era nata a Batignolles.

— L'aspetto, signore — gli disse la giovane guardandolo con aria un po' ironica mentr'egli finiva di indossare il soprabito.

Egli le si appressò con premura e le offrì il braccio, che ella accettò senza farsi pregare.

Massimo era fuori di sè dalla gioia. Camminava a testa alta senza voltare la gente che usciva con lui. Non voleva che lo si vedesse e non scorse Giorgetto sul marciapiede della via di Clichy.

— Ha voglia di andare a piedi col freddo che fa? — egli domandò alla bella creatura, che camminava stretta [illegible] al suo fianco.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Stabilimento Chimico A. BERTELLI e C. — Milano

OVOID
BOMBONI ALLA CATRAMINA
BERTELLI

Contro l'**INFLUENZA** sono indicatissimi quali preventivi i delicati e gradevoli **" OVOID "** i quali servono ottimamente nelle incipienti e leggiere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI** e **IRRITAZIONI** del **PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI** della **BOCCA** e della **GOLA.** - Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Una scatola " Ovoid „ L. 1. — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26, e recapito in via Monforte, n. 6. — In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicinali.

MAGGI

la BUONA CUCINA per tutti!

Minestre Istantanee Maggi per soli 15 cent. due buone porzioni di Minestra eccellente

— *Vendonsi presso tutti i droghieri e salumieri del Regno.*

Rappresent. gen. per l'Italia **C. V. Lucheschitz** *MILANO* 16 - Via S. Pietro al 'Orto - 16. A 219 M

Seria ricerca

di capitalista per associarsi ad impianto industria lucrosa in provincia, eccellente impiego di capitale. — Scrivere fermo Posta, S. C. 965. C 191

Abbonamento pel 1894 al PROGRESSO

Rivista mensile illustrata delle Invenzioni, Scoperte e Novità

ABBONAMENTO ANNUO L. 5.

Gratis N° di saggio con programma — Premi superiori al prezzo di abbonamento.

Dirigere le domande al giornale **Il Progresso,** via Bertholet, 27, Torino. 216

RIPETIZIONI.

Studente matematico Universitario dà ripetizioni alunni ginnasio e liceo in latino, italiano o matematica a prezzi miti, e cerca occuparsi alcune ore del giorno in ufficio. — Scrivere A. P. C. 700, Posta, Torino. C 2?0

Lezioni - Ripetizioni

latino, italiano, francese, tedesco, elementare. Vorrebbesi conversazione tedesca in cambio di italiana o francese. San Secondo, 11, dal portinaio. C 218

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola — Minimum L. 1

Fior di Mughetto. Sei tu senza pietà? Vieni diletta mia, sto morendo, il dolore mi uccide — ti obbedirò sempre. Amami, non scacciarmi come un miserabile, farò tutto quello che vuoi — non sono io che scrissi domenica, è necessario cambiare, vieni, ridonami l'amore, non ti tradirò mai. — Attendo. C 220

Santuzza. Ricevuto auguria. Invia potendo piccola fotografia desideratissima. — Conserverò ricordandomi tua adorata persona. — Auguri. C 210

Signora sola onorata, affitta camera, da pensione. — Via San Secondo, 18. C 217

Esperto viaggiatore

pratico in drapperie nazionali, che conosce bene la Toscana, Romagna, Napoletano, Sicilia e Sardegna, e che possa dare di sè inappuntabili referenze, troverebbe impiego presso seria Casa grossista. Scrivere: **C 122 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.**

(ESTERNO) (INTERNO)

Pillole di Creosotina

Gratis Opuscolo sull'Azione terapeutica e composizione chimica della **Creosotina** dietro semplice biglietto di visita ai signori **Dompé e Adami,** chimici, corso S. Celso, 19, **Milano.** 63 M

GIOIELLI

ORO, ARGENTERIA e POLIZZE Monte Pietà si comprano a prezzi convenienti, come, in vendita liquidazione a prezzi d'occasione, presso **V. F. Michelotti,** via Finanze, 3, p° terr., **Torino.** C 180

Spedizioni automatiche

Inviatemi cartolina-vaglia L. 8 60 col proprio domicilio, dirigendola Avenei e C°, via San Giacomo, 20, Napoli, e riceverai elegante cestino kg. 8 fichi squisitissimi. 222 N

Invece del CACAO OLANDESE preparato colla **soda** e **potassa** domandate l'igienico **CACAO LOBECK** di **DRESDA** in vendita presso i signori **G. Fornero,** via Cernaia e Garibaldi, 55; **M. Bianchini,** via Po, 28; **A. Vallero,** fabb. cioccolatto, via Mazzini, 8; Drogh. **Crotti Paolo,** via Cavour, ed altri. 179

Ventunenne

bella presenza e seria, cerca

stabile impiego

di corrispondente o commesso. Ha **bellissima calligrafia,** nozioni sulla tenuta dei libri, conoscenza perfetta dell'italiano, discreta del francese, e, per la lunga pratica di viaggi compiuti in Italia — specialmente nella regione piemontese — potrebbe, in caso di malattia o temporanea assenza del viaggiatore, assumerne le veci. **Accetterebbe anche una occupazione per parte della giornata,** potendo impiegare in diverso modo le ore libere.

Ampie garanzie sulla moralità e diligenza, corredate da attestato di lodevole servizio reso per tre anni consecutivi in primaria Casa del Regno, alla quale trovasi temporariamente addetto.

L. A., via Mazzini, n. **45,** Torino. 4702

Vene varicose.

Completo assortimento di **calze elastiche** (di sempre fresca fabbricazione) in filo ed in seta della miglior fabbrica inglese. Si spedisce franco il listino coi prezzi e figure. Specialità in **bendaggi** finissimi e di precauzione. — **Sardi e Tirone,** via Lagrange, 9, Torino.

Posate di metallo ALPACCA

garantito invariabile

a prezzi molto convenienti

nel negozio casalingo di

CARLO SIGISMUND

Milano Corso Vitt. Eman., 35 | **Torino** Via XX Settembre, 41 73 M

Signora tedesca, maestra di lingua francese, tedesca ed inglese, dà lezioni e fa corrispondenza e traduzioni. — Via Roma, n. 37, piano 1°. C 218

URGE

Socio-accomandante con L. 12 al mese. — Scrivere subito al *Monitore,* **Pavia.** C 155

WANTED

by Gentleman, board & lodging with family residing in good quarter of Turin. Write, stating terms, to Messrs Haasenstein & Vogler, TORINO. C 200

TORINO Via XX Settembre 5 e 7. — **TORINO** P.za Paleocapa Via Volta.

Stabilimento Balneo-Idroterapico LA PROVVIDENZA

Fondato dal dott. C. COLLIEX nel 1854.

Idroterapia razionale a pressione temperatura graduata — **Bagno turco-romano** — Doccie — **Ginnastica igienica** — Fanghi — Massaggio — Bagno idro-elettrico — Bagni di vapore — **Bagni di lusso e comuni** — Bagni medicati.

Servizio a domicilio

NB. *I signori Medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti.*

ILLUMINAZIONE ELETTRICA.

Proprietario Direttore **J. COLLIEX.** 28

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una dolce e lunga freschezza.

Provarla è adottarla.

LIRE UNA la scat. in dai principali farmacisti e profumieri. — Esigere la vera 89 V

FANZE - TI-TANTINI.

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche d'ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione è fatta a mezzo cartolina vaglia indirizzata a **C. Tantini, Verona,** raggiunga o superi le 3 scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

VINI DI MARSALA

GENUINI — LIMPIDI

In fusti d'ogni dimensione. — Deposito presso **GIOVANNI FOGLIACCO,** rappresentante, **Torino, via Arsenale, n. 10, Magazzini fuori dazio.** 33

Avviso d'incanto.

Il **15 prossimo gennaio,** ore 9, nel mio studio, via Botero, N. 19, si esporranno all'asta *grandioso palazzo* in Saluzzo, via San Giovanni e Santa Chiara; *fabbricati, giardino, parco inglese, terreni* e *vigna* di ett. 3.65.52 simultaneamente, con mobili e *mobilio* caduti sull'eredità beneficiata del conte Alessandro Olivero Brucco di Sordevolo, sul prezzo complessivo di L. **51,287 85** ed alle altre condizioni di cui in bando edittale.

Torino, 29 novembre 1893.

P. CASSINIS, *not. del.*

BANCA-CAMBIO RIVERO ANGELO

TORINO — Via Genova, 1 — TORINO

Succursale in SUSA.

Incassa effetti, *cheques,* interessi dei titoli — Compera e vende valori, escluse le operazioni a termine di borsa — Sconta *coupons,* esige interessi di *certificati nominativi di rendita,* e suggli ai sei opera qualunque operazione di vincolo, svincolo, tramutamento, riunion, ecc. servendosi dello studio legale-contabile dipendente dalla Banca. — Riceve somme in conto corrente con disponibile di L. **1000** al giorno. — Compera oro, argento, biglietti, ecc. alle migliori condizioni della giornata. 34

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltri** di pelo, silicati, isolanti, incombustibili per tubi, caldaie e condotte di vapore — **Feltri** inodori per rivestimento di pareti contro l'umidità. **Creolinol** e grafite.

OLIVETTI e BECCHIS succ. F. Comnoli via Arcivescovado, 6 Torino. 1

Volete la Salute???

MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.

Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino. 9

MELROSE RISTORATORE favorito dei **CAPELLI.**

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114, Southampton Row, Londra. 49 M

È venuto a stabilirsi recentemente in Torino il *Chirurgo Dentista Americano insensibilizzatore*

ALFONSO BETTMANN

13 - Corso Oporto - 13 (Angolo via Parini) **Torino**

Da non confondersi con altro successore dimorante vicino.

Solo e unico vero BETTMANN a TORINO, 13, corso Oporto.

Denti e Dentiere americane, il solo che sappia adattarle, essendo il sistema affatto suo speciale. C 1970

13 - Corso Oporto, ang. via Parini.

Non confondersi il N. e la porta d'entrata.

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. — Per L. **3 50** e franco Posta L. **4.**

Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40 Torino. 23

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)

raccomandato da tutti i Medici contro la **Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere**

continua da trent'anni ad essere **esclusivamente** *preparato nella*

Antica Farmacia dell'ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

FLACONS DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 15

PILLOLE

FERRO QUASSINA

del dott. **SACCO,** Medico-Chirurgo municipale

Raccomandate nella dispepsia, inappetenza, menstruazione difficile, cloro-anemia, influenza, nelle febbri intermittenti (malariche) e nelle convalescenze.

Si preparano esclusivamente nella **Farmacia Verga,** Torino, Madonna del Pilone.

Flacon da 60 L. **2 50,** da 40 L. **2.**

Deposito presso G. B. Schiapparelli e Figlio, Borelli, Pavesio e C., grossisti, Farmacia Giordano, ecc. C 221

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE

Nuovo metodo di CURA RADICALE.

Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, p° terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 1014

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Saloié di E. EMERY

19, *rue Poesle,* **Parigi.**

Antiblenorragiche sovrane, riconosciute ed imposte dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guariscono radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Miglia e di certificati medici e di persone delle persone distinte. Prezzo L. **4,50** il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Carlo Bode* via delle Muratte, palazzo Sciarra, **Roma;** *A. Manzoni e C.,* **Milano.** — **Torino,** farm. *Schiapparelli* e presso tutti i grossisti e farmaci [illegible]

Si vende a L. **28** il quintale

Carta stampata formato 58 × 83.

Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

INIEZIONE ANTISETTICA
LOMBARDI & CONTARDI

Tutti i sofferenti si sono oramai convinti che l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi è il solo rimedio sicurissimo contro la blenorragia, goccetta, ulceri, vaginite, flussi bianchi o giallastri, irritazione ai genitali, ecc., ecc.

Applicato il rimedio se ne sentono gl'immensi beneficii. Non cagiona dolore, anzi rinfresca, toglie l'irritazione ed il bruciore, distrugge la secrezione.

Non è un segreto essendo basata sul progresso scientifico dell'antisepsi. In ogni flacon 5 gr. di C, H, Ol, O. Il suo impiego come **preventivo** rende invulnerabili le mucose e garantisce l'immunità dalle infezioni anche a contatto col male. Il suo impiego qual **curativo** assicura la guarigione in brevissimo tempo.

L'Iniezione antisettica non contiene ombra di sali metallici, come nitrato d'argento, mercurio, solfato di zinco e di rame, acetato di piombo, ecc., quindi non dà mai restringimento. Non sono necessarie le precedenti cure interne od antiflogistiche, si può adoperare dal primo giorno, anzi in tali casi l'esito è **meraviglioso.**

Circa l'uso delle iniezioni un'illustrazione medico-scientifica tedesca F. von Niemeyer scrisse:

« L'opinione che cioè col metodo delle iniezioni si sviluppino più facilmente restringimento dell'uretra che non quando la gonorrea venga trattata con rimedi interni, è basata sopra un errore.... la causa più frequente degli stringimenti uretrali è la lunga durata della gonorrea. Se le iniezioni s'impiegano per tempo, la gonorrea viene presto vinta, e si previene ottimamente la formazione di stringimenti. »

Nei casi inveterati ed antichissimi i sofferenti si libereranno del male con loro grande sorpresa, avendo finora inutilmente applicato tutta l'immensità dei voluti specifici rimasti inefficaci.

Costa L. 2,50 in tutte le buone farmacie. Direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3,25, quattro per L. **10,** anticipate.

RIGENERATORE
LOMBARDI & CONTARDI

Non è un segreto ma una eccellente preparazione chimica per apprestare in forma liquida, piacevole, assimilabile una completa cura tonica ricostituente.

Il **Rigeneratore** è costituito di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.) quindi racchiude tutti gli elementi che mancando nel corpo umano producono Anemia, Clorosi, Scrofola, Rachitide, Osteomalacia, Catarro gastroenterico, debolezza generale, apatia, ipocondria, mancanza di appetito, disturbi di mestruazione, indifferenza, impotenza e mille altre sofferenze che rendono la vita pesante.

Il **Rigeneratore** è il rimedio delle giovanette pallide, dell'individuo malaticcio, dell'uomo affranto da patemi d'animo o sciupato da eccessi nei godimenti della vita.

Il **Rigeneratore** è il rimedio sovrano per sollevare l'esistenza ed infondere nell'organismo il sentimento della perfetta e florida salute.

Il **Rigeneratore** aiuta e rafforza la digestione, ridonando l'appetito, aumentando considerevolmente le forze.

Il **Rigeneratore** è il vero specifico nelle lente convalescenze, facendo riacquistare la primiera robustezza.

Il **Rigeneratore** mantenendo l'organismo forte evita **l'influenza:** riesce poi rimedio insuperabile nei postumi dell'influenza, per far ritornare l'appetito, migliorare la digestione, combattere in breve tempo la debolezza.

Costa L. 3. Per posta nel Regno se ne spedisce un flacon per L. 3.75, quattro per L. 12 rimesse anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno.

Depositi LICHENINA LOMBARDI: *Napoli,* Quercia, 16; *Milano,* A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino,* Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze,* Cesare Pozzo e Figli; *Venezia,* farmacia Tretto, Campo S. Canciano; *Bologna,* G. Bonavia e C.; *Roma,* Colonnelli e Bertoni, corso Vitt. Em., 16; *Genova,* farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno,* farm. Pacchi, Umb. 4; *Caltanissetta,* farm. Bertini, P.zza Umb., 171; *Palermo,* farm. Russo; *Terni,* farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore,* farm. Foglia; *Bari,* G. B. Lippolis; *F. Accorsi di R. a Foggia; Catanzaro,* farmacia Papaleo; *Trani,* farmacia Gilla; *Pizzo,* farmacia Zappone; *Reggio Calabria,* farmacia F. Franco P. S. Filippo, 16 ecc. 38

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.